

[discoverplaces.travel](https://www.discoverplaces.travel)

Albert Santoni riceve il Premio Town Ambassador per Sassoferrato

5-6 minuti

Un'andata di amore unisce **Marche e Michigan in un abbraccio ideale grazie ad Albert Santoni**. Un legame riscoperto dopo un viaggio nelle radici della propria famiglia che lo porta ad innamorarsi di nuovo del paese da dove erano partiti suo nonno e sua nonna.

Ma andiamo per ordine e lasciamoci guidare dalla **storia della famiglia Santoni** sin dal suo arrivo in America.

Tutto inizia nel 1905 quando il nonno di Albert va in America e si stabilisce ad **Iron Mountain nel Michigan**, un centro minerario a confine con il Wisconsin in grande sviluppo grazie alla crescita economica americana.



Il suo nome di 'Montagna di Ferro' fa riferimento ad una vicina

montagna dove si trovavano **vene pure di ferro** utili allo sviluppo del sistema ferroviario americano.

Durante il suo soggiorno, per questioni di salute arriva nel Wisconsin, precisamente a **Green Bay sulle sponde del Lago Michigan**, per una operazione di appendicite. Un viaggio che gli allarga gli orizzonti del sogno americano.

Nel 1910 **torna in Italia per sposarsi con Lucia**, una giovane di Sassoferrato che apparteneva alla 'classe nobile' del bellissimo borgo italiano. Per sposarsi, Lucia aveva addirittura contrastato la famiglia che non appoggiava la sua scelta.

Ma i due innamorati superano ogni pregiudizio e insieme tornano in America.



Per coincidenza, **Sassoferrato è stato un importante centro minerario** in Italia e oggi tutte e due le cittadine, americana e italiana, hanno creato un museo e un parco geologico attorno alle antiche miniere.

Anche **l'etimologia dei loro nomi** praticamente coincide: Iron Mountain e Sassoferrato.

Sassoferrato si trova sugli Appennini Marchigiani, la catena montuosa che corre lungo la penisola italiana, proprio vicino le

Gole della Rossa create dal fiume Genga e le stupefacenti **Grotte di Frasassi**.

La bellezza artistica dei borghi marchigiani, la cultura enogastronomica e la rigogliosità della natura rendono questa parte italiana veramente magica con una *'bellezza naturalmente storica'*.

Ma torniamo agli inizi del '900. Molti emigrati italiani già a quel tempo avevano raggiunto Iron Mountain e avevano **creato un loro 'distretto italiano'** dove si potevano trovare negozi italiani, una chiesa e qualche ricordo dello stile di vita del loro paese d'origine.

E così che spesso anche la seconda generazione di italiani ha trovato il coniuge all'interno della comunità italiana e anche la mamma della moglie di Albert è originaria italiana. Precisamente di **Capecetrano in Abruzzo**.



La seconda generazione è già nata in America, la loro lingua madre è l'inglese e sono cresciuti totalmente immersi nella cultura americana. Anche se sono **orgogliosi delle loro radici italiane**, non tornano spesso in Italia.

Ed infatti i genitori di Albert non sono tornati in Italia. Ma **le tradizioni della cena della domenica** in famiglia dalla nonna e della cucina a base di pasta, ravioli e polenta ricordavano sempre le loro radici.

Il papà di Albert aveva frequentato la scuola militare e aveva combattuto nella II Guerra Mondiale, in Belgio e Francia, dove si era distinto per meriti vincendo diverse medaglie al valore.

Finita la guerra era tornato in America facendo vari lavori fino a quando nel 1960 comprò un **centro per la lavorazione del legno** da una vicina area boschiva e nel 1970 iniziò un'attività che ancora oggi i suoi discendenti continuano: la Dickinson Homes (www.dickinsonhomes.com).

Nel frattempo si erano chiuse le miniere di Sassoferrato ed era partita una nuova ondata di emigrazione.

Un attacco di cuore cambia i destini e Albert e i fratelli devono subentrare nella conduzione dell'azienda. Una scomparsa che fa nascere il desiderio di conoscere sempre di più le proprie radici. Magari andando a **vivere in Italia i racconti** che sin da piccolo aveva sentito dal nonno.

La scoperta inizia con la ricostruzione dell'albero genealogico della famiglia e nel 2004 il primo viaggio in Italia: 4 giorni a Roma e poi una macchina per raggiungere **Sassoferrato e la frazione di Monterosso**. Quella nella cui piazza viveva la famiglia, in una casa proprio vicina la chiesa.

Riescono a trovare un cugino del nonno e incontrano altri lontani parenti: tutti Santoni come loro. Nelle trattorie del posto assaggiano i *passatelli* e i *cappelletti* e per loro è come tornare indietro nel tempo ai sapori della loro infanzia.

A quel primo viaggio ne sono seguiti altri 9 in cui li hanno seguiti anche i figli Anthony e Mario. E un desiderio sempre crescente di **trasmettere anche ai loro nipoti un pizzico di italianità** e in particolare della vita del borgo di Sassoferrato.

Oggi è nato un **gemellaggio tra Sassoferrato e Iron Mountain** e sono state pianificate molte attività che coinvolgono le nuove generazioni.

Per questa attività e per il loro amore, **Albert Santoni ha ricevuto il Premio Town Ambassador** da Discoverplaces e dal sindaco Maurizio Greci di Sassoferrato.